

Niente più inseguimenti della polizia: "idea" della Lamorgese

di Elsa Corsini

Nei giorni scorsi il Compartimento lombardo della polizia stradale ha diramato una circolare. Che consiglia 'fortemente' agli operatori in pattuglia di limitarsi ad annotare le informazioni riguardanti sul veicolo in fuga. E diramarle ad altre pattuglie per attivare le ricerche.



LA POLIZIA NON POTRÀ PIÙ INSEGUIRE I MALVIVENTI

di Elsa Corsini

Niente più "caccia all'uomo", un evergreen dei polizieschi e dei film d'azione. Oggi sarà sempre più difficile assistere agli inseguimenti delle pantere della Polizia stradale. Per acciuffare i malviventi. Nei giorni scorsi il Compartimento lombardo della polizia stradale ha diramato una circolare. Che consiglia 'fortemente' agli operatori in pattuglia di limitarsi ad annotare le informazioni riguardanti sul veicolo in fuga. E diramarle ad altre pattuglie per attivare le ricerche. Su carta intestata del Viminale arrivano nero su bianco le nuove direttive. La reazione del personale deve essere attenta e ponderata. Il ministero di Luciana Lamorgese continua sulla rotta del buonismo. O non si fida più del suo personale. La pattuglia - si

legge nella circolare - dovrà, in caso di fuga dell'automobilista, annotare il numero di targa, Modello del veicolo e direzione di marcia. Poi contattare la sala operativa che diramerà i dati a tutte le altre forze di polizia. Presenti nella zona. Non proprio un meccanismo fluido per garantire la sicurezza. La svolta ministeriale non è passata inosservata. E i sindacati di polizia scalpitano. E la questione rischia di diventare un problema serio per il rispetto per la caccia ai delinquenti. Eppure gli inseguimenti a sirene spiegate in passato hanno garantito di acciuffare delinquenti e, talvolta, persino boss della mafia. Non solo in Italia. Nei giorni scorsi la dirigente del compartimento della polizia stradale per la Lombardia ha imposto l'applicazione

della circolare ministeriale. La comunicazione, stando a quanto reso noto dal Sap, è arrivata in data 28 marzo. Nella circolare, ricostruisce il sindacato di categoria, "viene fortemente consigliato che le pattuglie si limitino ad annotare il numero di targa dare l'allarme, restando immobili. "Tale consiglio - proseguono dal Sap - viene elargito con un'esauritiva elencazione delle numerose conseguenze penali, amministrative, disciplinari, erariali. Nonché quelle etico morali, nelle quali si incorrerebbe". "Riteniamo che gli operatori ben conoscono i rischi, anche normativi, di un mestiere sempre più difficile da esercitare. Ma abbiano altrettanto chiaro il servizio che devono garantire al Paese. Vorremo preoccuparci di assicurare i delinquenti alla giustizia. E non delle conseguenze interne", si sfoga Giampiero Timpano.

